

I FABBISOGNI FORMATIVI DI GENERE DEL SETTORE COMMERCIO TURISMO E SERVIZI IN PROVINCIA DI CUNEO

UN PROGETTO DI

PROMETEO

CONSORZIO PER LA PROMOZIONE MERCANTILE, ECONOMICA, TECNICA ED ORGANIZZATIVA DELLE
PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

REALIZZAZIONE



INDICE DEI CAPITOLI

<u>CAP. 1</u>	IL CAMBIAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO: UNA VISIONE ITALIANA MA NON SOLO
<u>CAP. 2</u>	IL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA: UNA NECESSARIA PROSPETTIVA DI GENERE
<u>CAP. 3</u>	IL MERCATO DEL LAVORO IN PIEMONTE: UNA VISIONE DI GENERE E D'INSIEME
<u>CAP. 4</u>	IL MERCATO DEL LAVORO E LE ESIGENZE FORMATIVE IN PROVINCIA DI CUNEO: LA PROSPETTIVA D'INSIEME DIVENTA NECESSARIAMENTE DI GENERE.
<u>CAP. 5</u>	IL RISULTATO DELL'INDAGINE

INDICE DELLE TAVOLE

<u>TAB. 2.1</u>	Forze di lavoro per condizione professionale e tasso di occupazione, disoccupazione e attività per sesso
<u>TAB. 2.2</u>	Tasso di occupazione per ripartizione geografica, sesso e classe di età - Anni 1997 e 2001
<u>TAB. 2.3</u>	Tasso di disoccupazione per ripartizione geografica, sesso e classe di età - Anni 1997 e 2001
<u>TAB. 2.4</u>	Occupati dipendenti a carattere temporaneo per ripartizione geografica, settore di attività economica e sesso - Anni 1997 e 2001
<u>TAB. 2.5</u>	Tasso di attività, occupazione e disoccupazione femminile (30-69 anni) per titolo di studio - 1993 e 2001
<u>TAB. 2.6</u>	Assunzioni previste dalle imprese per il 2002 per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISCO), settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale.
<u>TAB. 2.7</u>	Assunzioni previste dalle imprese per il 2002 in Italia per livello di istruzione, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISCO) e macrosettore di attività
<u>TAB. 3.1</u>	Forze di lavoro, occupati, persone in cerca di occupazione in Piemonte, per sesso e classe d'età 2000-2001
<u>TAB. 3.2</u>	Occupati per comparto di attività, tipo d'occupazione e sesso in Piemonte 2000-2001
<u>TAB. 3.3</u>	Forze di lavoro, occupati, persone in cerca di occupazione, in Piemonte, per titolo di studio (2000-2001)
<u>TAB. 3.4</u>	Occupati in Piemonte per settore d'attività e formazione professionale (2000-2001)
<u>TAB. 3.5</u>	Dipendenti delle imprese al 31.XII.2001 movimenti e tassi previsti nel 2002 - Italia Nord Ovest
<u>TAB. 3.6</u>	Saldo occupazionale previsto dalle imprese per il 2002 per il Piemonte e la Valle d'Aosta
<u>TAB. 4.1</u>	Tasso di occupazione in provincia di Cuneo, totale e per fasce di età. 1995-2001
<u>TAB. 4.2</u>	Tasso di disoccupazione in provincia di Cuneo, totale e per fasce di età. 1995-2001
<u>TAB. 4.3</u>	Provincia di Cuneo, rilevazione sulle forze di lavoro: incidenza dei settori di attività economica sul totale delle attività
<u>TAB. 4.4</u>	Provincia di Cuneo: avviamenti al lavoro per sesso, settore, qualifica e tipologia. 2000-2001
<u>TAB. 4.5</u>	Provincia di Cuneo: avviamenti al lavoro, composizione percentuale per sesso. 2000-2001
<u>TAB. 4.6</u>	Provincia di Cuneo: avviamenti netti al lavoro, composizione percentuale per settore, qualifica e tipo. 2000-2001
<u>TAB. 4.7</u>	Provincia di Cuneo: avviamenti con contratto di formazione e lavoro. 2000-2001

<u>TAB. 4.8</u>	Provincia di Cuneo: avviamenti con contratti particolari, per sesso. Anno 2001
<u>TAB. 4.9</u>	Provincia di Cuneo: indicatori riferiti agli avviamenti al lavoro, per centro per l'impiego. Anno 2001
<u>TAB. 4.10</u>	Assunzioni previste dalle imprese per il 2002 secondo alcune caratteristiche, per regione e provincia
<u>TAB. 5.1</u>	Settore di appartenenza delle aziende sottoposte a campione
<u>TAB. 5.2</u>	Dipendenti delle aziende sottoposte a campione, per tipologia contrattuale e sesso
<u>TAB. 5.3</u>	Fabbisogni formativi dei prossimi 12 mesi delle imprese campione (per tipologia e sesso)

INDICE DELLE FIGURE

<u>FIG. 2.1</u>	Occupati a tempo parziale per sesso - 1993-2001 (% rispetto al totale degli occupati per sesso)
<u>FIG. 2.2</u>	Persone in cerca di occupazione per fasce di età 1993-2001 (valori % rispetto al totale delle persone in cerca di occupazione)
<u>FIG. 2.3</u>	Donne in cerca di occupazione per fasce di età 1993-2001 (valori % rispetto al totale delle donne in cerca di occupazione)
<u>FIG. 3.1</u>	Persone in cerca di occupazione in Piemonte, per classe d'età 2000-2001 (variazioni percentuali)
<u>FIG. 3.2</u>	Persone in cerca di occupazione in Piemonte, per titolo di studio 2000-2001 (variazioni percentuali)
<u>FIG. 3.3</u>	Occupati in Piemonte, per classe d'età 2000-2001 (variazioni percentuali)
<u>FIG. 3.4</u>	Occupati in Piemonte, per titolo di studio 2000-2001 (variazioni percentuali)
<u>FIG. 3.5</u>	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Piemonte. 1995-2001 (valori percentuali)
<u>FIG. 4.1</u>	Tasso di occupazione in provincia di Cuneo, totale e per fasce di età. 1995-2001 (valori percentuali)
<u>FIG. 4.2</u>	Tasso di disoccupazione in provincia di Cuneo, totale e per fasce di età. 1995-2001 (valori percentuali)
<u>FIG. 4.3</u>	Provincia di Cuneo, rilevazione sulle forze di lavoro: incidenza dei settori di attività economica sul totale delle attività
<u>FIG. 4.4</u>	Provincia di Cuneo, avviamenti con contratti particolari. Femmine, 2001
<u>FIG. 5.1</u>	Settore di appartenenza delle 205 aziende sottoposte a campione
<u>FIG. 5.2</u>	Composizione femminile della forza lavoro del campione
<u>FIG. 5.3</u>	Previsione di assunzioni nei prossimi 12 mesi da parte delle imprese campione
<u>FIG. 5.4</u>	Quale tipologia contrattuale le aziende campione prevedono di applicare per le prossime assunzioni (per tipologia e sesso)
<u>FIG. 5.5</u>	Fabbisogni formativi dei prossimi 12 mesi delle imprese campione (per tipologia e sesso)

1. IL CAMBIAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO: UNA VISIONE ITALIANA MA NON SOLO

Il mercato del lavoro degli ultimi anni ha subito, in Italia come in Europa e nel resto dei paesi occidentali, profondi mutamenti. Tali cambiamenti possono essere fatti risalire principalmente alla ristrutturazione subita dai meccanismi sia dell'offerta che della domanda.

Dal lato dell'offerta, un'importanza fondamentale ha rivestito il cambiamento della percezione collettiva del lavoro: da mezzo di sostentamento a strumento della propria realizzazione. Questo cambiamento ha portato, di conseguenza, una profonda ristrutturazione dei sistemi organizzativi familiari. Infatti, la nuova percezione del lavoro ha coinvolto profondamente le donne, ponendo in discussione il loro ruolo a livello sociale e familiare, causando sia un loro massiccio ingresso sul mercato del lavoro dal lato dell'offerta, sia una ristrutturazione dei meccanismi di gestione delle famiglie, che hanno dovuto adeguarsi al nuovo ruolo assunto dalla componente femminile.

La nuova concezione del lavoro trova un importante riscontro a livello europeo nel rilievo politico dato dal Trattato di Amsterdam (1997) all'obiettivo di un alto livello dell'occupazione, poi tradotto a Lisbona (2000) nel *target* di un tasso medio di occupazione dell'Unione europea al 70% della popolazione in età di lavoro entro il 2010.

Dal lato della domanda, la definitiva transizione dell'economia da un modello di tipo fordista ad uno di tipo post-fordista e l'avvento della "nuova economia" ha causato cambiamenti i cui germi erano presenti da alcuni decenni ma i cui effetti si sono pienamente manifestati solo nell'ultimo decennio.

In particolare, vale la pena di citare:

- ✦ la massiccia migrazione delle produzioni materiali verso aree a minore incidenza del costo del lavoro;
- ✦ la conseguente "smaterializzazione" delle produzioni nei paesi cosiddetti industrializzati;
- ✦ la globalizzazione dei mercati;

✚ l'accentuazione posta sull'informazione, sulla sua produzione e sul suo reperimento.

Questi mutamenti hanno causato, tra le altre, tre conseguenze fondamentali:

✚ la progressiva flessibilizzazione del mercato del lavoro (non sempre accompagnata dai necessari cambiamenti normativi);

✚ una sempre maggiore importanza assegnata alle professionalità "alte" sul mercato del lavoro;

✚ la crescita dell'importanza dei lavori cosiddetti "atipici".

2 IL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA: UNA NECESSARIA PROSPETTIVA DI GENERE

Come si rileva dalla Tab. 2.1, in Italia nel periodo 1993-2001 il mercato del lavoro ha registrato un andamento ondivago: nel periodo 1993-1995 si è avuta una riduzione dell'occupazione pari a 458.000 unità mentre, a partire dal 1996, si è registrata una ripresa del numero degli occupati che ha portato questo valore, nel 2001, ad essere pari a 21,514 mln (+ 1.030.000 rispetto all'inizio del periodo).

Sempre nel 2001 il numero di disoccupati era pari a 2.267.000 unità: il valore più basso dell'intero periodo 1993-2001, nonostante la continua crescita delle forze di lavoro. Giova notare come la crescita delle forze di lavoro, nel periodo, sia stata quasi integralmente causata dall'incremento femminile (+987.000 femmine rispetto a +998.000 sul totale).

Il consolidamento della base occupazionale nel nostro paese è stato dovuto, dunque, principalmente alla componente femminile della popolazione. La dinamicità occupazionale di questa componente si deduce anche dall'analisi del tasso di occupazione: Tab. 2.1 e Tab. 2.2. Infatti, nel periodo di crisi del mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione femminile ha dimostrato una capacità di ripresa anticipata rispetto a quello maschile ed una maggior elasticità.

Le cause della performance della componente femminile sul mercato del lavoro possono essere fatte risalire essenzialmente a due fattori.

✶ Il citato (vedi capitolo precedente) mutamento della percezione collettiva del lavoro, propria di tutti i paesi industrializzati, ha causato un significativo aumento del numero di donne in ingresso su tale mercato.

✶ L'aumento della quota cosiddetta "atipica" dell'occupazione ha consentito ad un più vasto numero di donne l'ingresso sul mercato del lavoro. Infatti, come si deriva dalla Tab. 2.4, tra il 1997 ed il 2001 il numero dei dipendenti a carattere temporaneo è aumentato, a livello nazionale, del 25,3% per gli uomini e del 44,7% per le donne. Inoltre, l'utilizzo del lavoro a tempo parziale (Fig. 2.1) è stata nel 2001 pari al 16,6% per le femmine (+5,4% rispetto al 1993), mentre nello stesso periodo per i maschi si è attestato al 3,5% (+1%

rispetto al 1993).

Nonostante il massiccio aumento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la struttura di tale mercato non appare, ad oggi, sufficientemente pronta a rispondere alle esigenze delle donne. In primo luogo (Tab. 2.3), il tasso di disoccupazione femminile era, alla fine del 2001, pari al 13%, contro il 9% della media U.E. (7,3% contro 6,6% gli stessi valori per i maschi).

Se poi si raffrontano le Fig. 2.2 e 2.3, si noterà come il mutamento di una componente del mercato del lavoro, quella della suddivisione per età della disoccupazione, abbia avuto riflessi negativi sulla popolazione femminile attiva. Infatti, fino all'inizio degli anni '90 la maggior parte della disoccupazione era concentrata nell'area giovanile della popolazione in età attiva. Nel corso degli anni '90 è sensibilmente aumentata l'importanza della disoccupazione nella fascia d'età compresa tra i 30 ed i 39 anni (con riflessi anche sulla fascia successiva), a vantaggio dell'area compresa tra i 15 ed i 24 anni. Tale fenomeno è stato più che proporzionale per la componente femminile: nel 2001, sul totale dei disoccupati, il 27,5% erano di età compresa tra i 30 ed i 39 anni: il 24,8% dei disoccupati maschi ed il 30% delle disoccupate femmine.

Nonostante quanto detto precedentemente sull'introduzione della flessibilità sul mercato del lavoro, è proprio l'insufficiente flessibilità la causa principale dell'elevata disoccupazione femminile nell'età compresa tra i 30 ed i 49 anni. Infatti, l'applicazione della flessibilità in Italia si è finora principalmente concentrata su due fenomeni: il lavoro a termine ed il part-time. E' stato dimostrato (1) che le esigenze delle donne nella fascia d'età considerata, vertendo principalmente sulle necessità connesse alla cura parentale, sono concentrate su tipologie di flessibilità finora quasi sconosciute o comunque poco utilizzate in Italia, quali il job-sharing, il time-sharing, la flessibilità degli orari in ingresso ed in uscita, ecc...

solo favorendo l'introduzione di questa tipologia di buone prassi sarà possibile, per il sistema produttivo, recuperare alla produttività una vasta fetta della componente più formata (per competenze dirette o trasversali) e quindi più preziosa della forza lavoro femminile.

Concludiamo la nostra breve analisi del mercato del lavoro in Italia con un accenno dovuto (visto l'argomento del presente lavoro) al rapporto tra titolo di studio e tasso di attività.

Ancora una volta si impone a questo riguardo l'adozione di una prospettiva di genere. Infatti, mentre per l'uomo la decisione se continuare o meno il proprio percorso scolastico sottintende una scelta riguardante il destino lavorativo (inteso come traguardi da raggiungere), ma si da per scontata la sua permanenza sul mercato del lavoro, non è così per le donne: dopo i 30 anni di età sono presenti sul mercato del lavoro quasi l'80% delle donne laureate, i due terzi delle diplomate ed il 63,8% di quante hanno conseguito una qualifica professionale, mentre è sensibilmente meno attiva la componente meno qualificata della popolazione femminile (Tab. 2.5).

Merita un cenno, inoltre, il rapporto tra lavoro atipico e livello di scolarizzazione. Infatti, se anche all'interno del lavoro atipico vi è una quota rilevante di soggetti con basso livello di scolarizzazione e di professionalità, il lavoro atipico interessa anche i soggetti più scolarizzati e professionalizzati (2). Tuttavia, tenendo conto di quanto già sostenuto sul lavoro atipico in Italia, per una donna con bassi livelli di scolarità spesso il lavoro atipico (più sovente inteso come precario) è una condizione subita in assenza di alternative; per una donna che vive il lavoro con la possibilità di una visione non solo strumentale, l'accettazione di un'attività meno tutelata può essere, viceversa, una condizione accettata in virtù di uno scambio tra contenuti del lavoro, stabilità e visibilità sociale.

TAB. 2.1:

Forze di lavoro per condizione professionale e tasso di occupazione, disoccupazione e attività per sesso

(valori assoluti e valori percentuali)

ANNI	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	OCCUPATI	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	TOTALE FORZE DI LAVORO	OCCUPATI	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	TOTALE FORZE DI LAVORO	OCCUPATI	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	TOTALE FORZE DI LAVORO
VALORI ASSOLUTI (in migliaia)									
1993	13.415	1.094	14.509	7.069	1.205	8.274	20.484	2.299	22.783
1994	13.156	1.234	14.390	6.998	1.274	8.272	20.154	2.508	22.662
1995	13.019	1.280	14.299	7.007	1.358	8.365	20.026	2.638	22.664
1996	13.003	1.286	14.289	7.122	1.367	8.489	20.125	2.653	22.778
1997	13.015	1.294	14.309	7.192	1.394	8.586	20.207	2.688	22.895
1998	13.090	1.313	14.403	7.345	1.431	8.777	20.435	2.745	23.180
1999	13.158	1.266	14.424	7.533	1.404	8.937	20.692	2.669	23.361
2000	13.316	1.179	14.495	7.764	1.316	9.080	21.080	2.495	23.575
2001	13.455	1.066	14.521	8.060	1.201	9.261	21.514	2.267	23.781

ANNI	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	TASSO DI OCCUPAZ.(a)	TASSO DI DISOCC.	TASSO DI ATTIVITÀ(a)	TASSO DI OCCUPAZ.(a)	TASSO DI DISOCC.	TASSO DI ATTIVITÀ(a)	TASSO DI OCCUPAZ.(a)	TASSO DI DISOCC.	TASSO DI ATTIVITÀ(a)
1993	68.2	7.5	73.8	35.8	14.6	41.9	51.9	10.1	57.8
1994	66.7	8.6	73.1	35.4	15.4	41.9	51.0	11.1	57.4
1995	65.9	9.0	72.5	35.4	16.2	42.3	50.6	11.6	57.4
1996	65.9	9.0	72.5	36.0	16.1	43.0	50.9	11.6	57.7
1997	65.8	9.0	72.4	36.4	16.2	43.5	51.0	11.7	57.9
1998	66.2	9.1	72.9	37.3	16.3	44.6	51.7	11.8	58.7
1999	66.7	8.8	73.2	38.3	15.7	45.5	52.5	11.4	59.3
2000	67.5	8.1	73.6	39.6	14.5	46.3	53.5	10.6	59.9
2001	68.1	7.3	73.6	41.1	13.0	47.3	54.6	9.5	60.4

(a) I tassi di occupazione e di attività sono riferiti alla popolazione tra i 15 e i 64 anni di età

Fonte: ISTAT

TAB. 2.2:	Tasso di occupazione per ripartizione geografica, sesso e classe di età - Anni 1997 e 2001
	(valori percentuali)

SESSO	ITALIA		NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO	
	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001
Totale	41,7	43,8	46,4	48,9	48,4	50,7	42,8	45,1	33,8	35,5
15-24	24,7	25,9	34,8	36,8	41,8	40,8	22,3	25,0	13,6	15,2
25-34	63,1	66,2	77,1	80,1	79,1	81,9	63,9	68,6	43,9	46,5
35-54	67,1	70,7	71,2	76,7	72,8	78,3	71,1	74,2	58,6	59,9
55-64	28,0	28,0	23,2	23,2	26,0	26,3	32,0	30,9	30,9	31,4
65 e più	3,8	3,3	3,9	3,2	4,0	4,0	4,1	3,4	3,3	3,0
Maschi	55,8	56,9	59,6	60,6	61,1	62,2	56,3	57,1	49,8	51,2
15-24	29,0	29,5	39,0	39,6	45,6	44,6	26,1	27,0	18,2	19,9
25-34	77,0	78,5	86,9	88,4	88,5	89,1	77,1	79,9	63,4	64,5
35-54	87,6	89,2	89,5	92,3	89,9	92,7	90,5	90,4	83,3	83,9
55-64	42,1	40,4	34,6	32,3	37,9	36,7	46,8	43,8	48,7	48,2
65 e più	6,7	6,0	7,1	5,8	7,4	7,2	7,0	6,0	5,7	5,3
Femmine	28,6	31,7	34,3	38,0	36,7	40,1	30,3	34,1	18,9	20,9
15-24	20,3	22,1	30,2	33,8	38,0	36,9	18,4	22,9	8,8	10,5
25-34	48,9	53,7	66,8	71,4	69,5	74,4	50,5	57,3	24,7	28,6
35-54	46,8	52,3	52,8	60,8	55,3	63,4	52,1	58,2	34,3	36,4
55-64	14,8	16,2	12,6	14,6	14,9	16,4	18,3	18,9	14,7	15,9
65 e più	1,8	1,5	1,9	1,5	1,7	1,8	2,0	1,5	1,6	1,3

Fonte: ISTAT

TAB. 2.3: Tasso di disoccupazione per ripartizione geografica, sesso e classe di età - Anni 1997 e 2001
(valori percentuali)

SESSO	ITALIA		NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO	
	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001	1997	2001
Totale	11,7	9,5	7,0	4,3	5,4	3,6	9,8	7,4	21,3	19,5
15-24	34,0	28,2	21,7	12,6	13,8	9,3	33,1	24,2	56,3	50,0
25-34	14,7	12,5	7,3	5,0	6,0	4,3	14,1	10,6	28,6	26,0
35-54	5,8	5,3	3,7	2,7	3,4	2,3	4,1	4,0	10,3	10,0
55-64	4,4	4,3	3,4	2,7	3,1	2,5	3,3	3,1	6,5	7,0
65 e più	3,9	2,2	3,7	1,8	2,5	1,0	4,6	2,8	5,6	3,0
Maschi	9,0	7,3	4,5	2,9	3,3	2,3	6,9	5,4	17,1	14,0
15-24	29,6	25,0	16,7	11,1	9,7	7,2	26,4	21,3	50,6	44,0
25-34	11,7	9,8	5,1	3,5	3,7	2,9	10,4	7,6	22,8	20,0
35-54	4,1	3,7	2,0	1,5	1,8	1,2	2,5	2,8	8,0	7,0
55-64	4,4	4,4	2,9	2,4	2,0	2,2	3,1	3,3	6,9	7,0
65 e più	1,9	1,2	1,3	0,8	0,0	0,4	1,7	0,9	3,9	2,0
Femmine	16,2	13,0	10,7	6,3	8,6	5,4	14,3	10,3	30,0	28,0
15-24	39,6	32,2	27,6	14,3	18,4	11,9	41,0	27,6	64,8	60,0
25-34	19,1	16,2	10,4	6,9	8,6	5,9	19,2	14,6	40,1	37,0
35-54	8,7	7,9	6,4	4,5	5,8	3,9	6,6	5,9	15,3	16,0
55-64	4,4	4,1	4,4	3,4	4,8	3,0	2,9	2,6	4,6	6,0
65 e più	8,8	4,9	9,1	4,2	4,8	2,6	7,7	8,0	9,7	5,0

Fonte: ISTAT

TAB. 2.4: Occupati dipendenti a carattere temporaneo per ripartizione geografica, settore di attività economica e sesso - Anni 1997 e 2001

(dati in migliaia) (a)

SETTORI DI ATTIVITA'	ITALIA	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	MEZZOGIORNO
SESSO					
ANNO 1997					
AGRICOLTURA					
Totale	155	4	13	14	124
Maschi	85	2	5	8	70
Femmine	70	2	8	6	54
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO					
Totale	201	65	63	29	45
Maschi	126	40	36	18	32
Femmine	76	25	27	10	13
Costruzioni					
Totale	125	13	9	16	87
Maschi	120	12	7	14	86
Femmine	6	1	1	2	2
Commercio, alberghi e ristoranti					
Totale	207	48	56	38	65
Maschi	113	26	23	17	47
Femmine	95	22	33	21	18
Altri servizi					
Totale	439	110	81	87	161
Maschi	166	35	24	29	77
Femmine	273	75	57	57	84
TOTALE	1.127	240	222	184	482
Maschi	609	115	95	88	311
Femmine	519	125	127	96	171

segue

segue Tab. 2.4

ANNO 2001

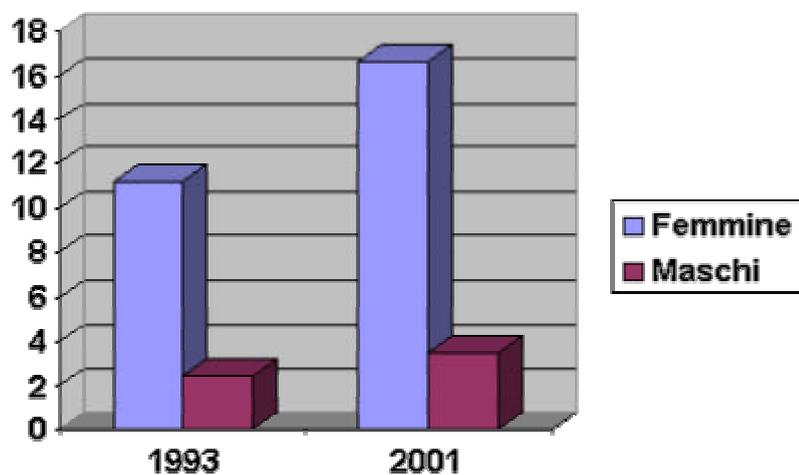
AGRICOLTURA					
Totale	178	4	17	13	143
Maschi	102	3	8	7	84
Femmine	76	2	9	6	59
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO					
Totale	259	83	71	49	56
Maschi	152	43	39	28	42
Femmine	107	40	32	21	14
COSTRUZIONI					
Totale	127	15	10	17	85
Maschi	121	13	9	16	83
Femmine	6	2	1	1	2
COMMERCIO, ALBERGHI E RISTORANTI					
Totale	316	71	77	68	100
Maschi	153	30	29	32	61
Femmine	163	41	48	36	39
ALTRI SERVIZI					
Totale	634	147	116	130	241
Maschi	236	45	38	41	111
Femmine	399	102	77	89	130
TOTALE	1.514	320	291	278	625
Maschi	763	134	123	125	381
Femmine	751	187	167	153	244

(a) A causa degli arrotondamenti delle cifre non sempre si trova realizzata la quadratura verticale e/o orizzontale

Fonte: ISTAT

FIG. 2.1: Occupati a tempo parziale per sesso - 1993-2001

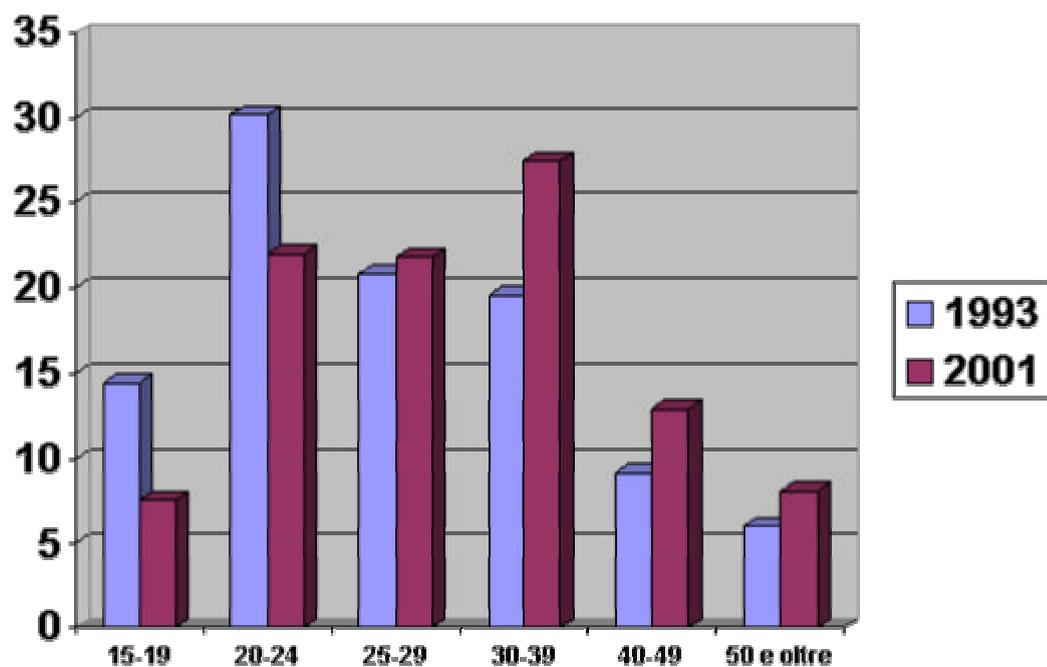
(% rispetto al totale degli occupati per sesso)



Fonte: ISTAT

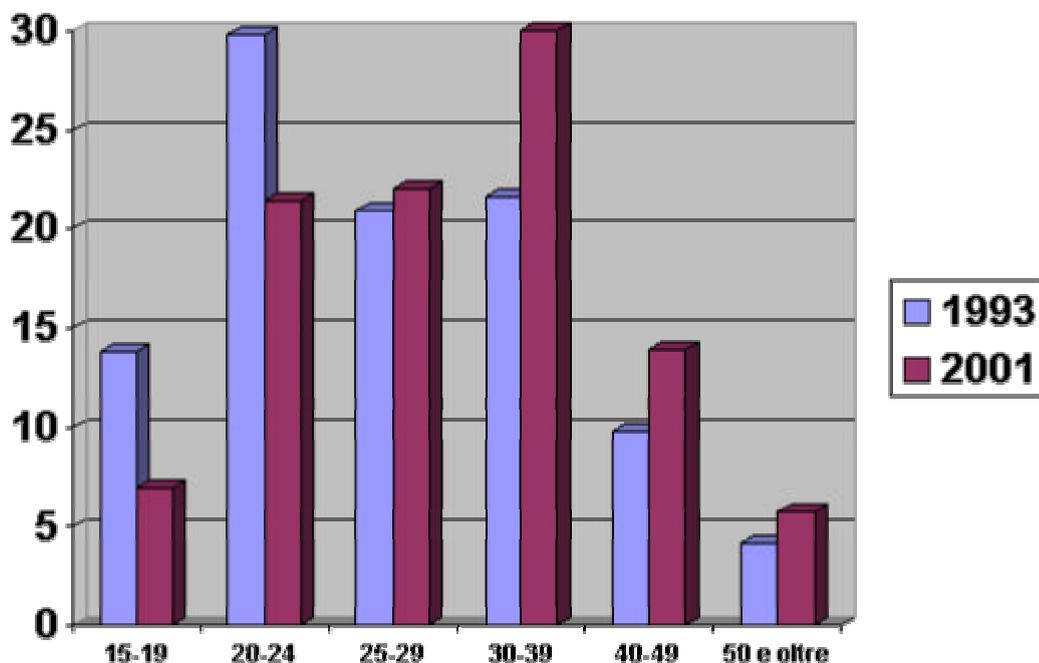
FIG. 2.2: Persone in cerca di occupazione per fasce di età 1993-2001

(valori % rispetto al totale delle persone in cerca di occupazione)



Fonte: ISTAT

FIG. 2.3: Donne in cerca di occupazione per fasce di età 1993-2001
(valori % rispetto al totale delle donne in cerca di occupazione)



Fonte: ISTAT

TAB. 2.5: Tasso di attività, occupazione e disoccupazione femminile (30-69 anni) per titolo di studio - 1993 e 2001
(valori percentuali)

TITOLI DI STUDIO	1993			2001		
	TASSO DI ATTIVITÀ	TASSO DI OCCUPAZIONE	TASSO DI DISOCCUPAZIONE	TASSO DI ATTIVITÀ	TASSO DI OCCUPAZIONE	TASSO DI DISOCCUPAZIONE
Dottorato, Laurea, Laurea breve	79,1	76,1	3,8	79,7	76,2	4,3
Diploma accesso Università	63,3	59,4	6,1	66,6	61,7	7,3
qualifica o licenza senza accesso Università	62,9	58,7	6,7	63,8	59,4	6,9
Licenza media	41,0	36,9	10,1	42,8	37,8	11,8
Licenza elementare/Nessun titolo	19,8	18,0	9,1	16,5	14,5	12,0

Fonte: ISTAT

TAB. 2.6:	Assunzioni previste dalle imprese per il 2002 per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISCO), settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale.

ITALIA	TOTALE	di cui: (valori %)							
		dirigenti e direttori	profess. intellett. e scientif.	profess. tecniche	prof. esec. ammin. e gestione	profess. vendita e serv. fam.	operai specializzati	condutt. impianti e macchine	personale non qualificato
	ASSUNZIONI 2002 (v.a.)								
TOTALE	685.888	0,4	5,4	11,8	9,2	20,7	25,4	13,4	13,7
INDUSTRIA	293.941	0,4	3,7	11,0	3,6	1,1	47,7	22,6	10,0
Estrazione di minerali	1.370	0,6	3,6	13,6	2,2	3,0	19,1	53,4	4,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	19.635	0,4	1,6	8,2	6,2	9,8	32,7	30,7	10,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	32.514	0,2	0,8	5,1	3,7	1,0	40,0	42,8	6,3
Industrie del legno e del mobile	18.200	0,1	1,4	7,5	2,1	0,7	64,0	20,0	4,3
Industrie della carta, della stampa ed editoria	9.352	0,4	5,0	12,1	7,6	0,5	21,2	45,8	7,3
Industrie chimiche e petrolifere	9.826	1,5	24,7	24,4	7,4	0,3	4,5	31,1	6,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7.720	0,5	2,1	12,0	4,6	0,1	11,2	57,9	11,6

Industrie dei minerali non metalliferi	10.792	0,2	2,3	9,9	4,5	0,5	39,3	32,2	11,0
Industrie dei metalli	35.713	0,2	1,3	9,6	3,2	0,1	57,6	20,0	8,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	36.243	0,8	4,2	18,4	4,0	0,5	38,8	28,4	4,9
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	20.109	1,1	13,6	22,9	3,5	1,0	30,0	20,8	7,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	2.964	0,1	1,8	11,9	8,0	2,1	56,5	8,5	10,9
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua	2.764	2,4	17,0	23,9	7,7	0,0	37,0	5,6	6,4
Costruzioni	86.739	0,1	1,5	7,2	2,1	0,1	66,8	5,5	16,6
SERVIZI	391.947	0,3	6,7	12,3	13,5	35,4	8,7	6,5	16,5
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	31.273	0,1	0,4	4,1	3,9	81,7	5,3	0,6	3,9
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	34.622	0,0	7,1	10,0	8,0	68,0	3,0	1,9	2,0
Commercio all'ingrosso e di autoveicoli	49.438	0,1	2,6	17,4	16,5	15,9	30,3	4,2	12,9
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	63.229	0,1	0,3	3,0	5,9	78,3	1,1	0,4	11,0
Trasporti e attività postali	39.950	0,2	1,3	6,3	16,0	3,5	2,5	46,8	23,4
Informatica e telecomunicazioni	23.677	1,0	50,3	20,0	23,5	0,4	4,6	0,0	0,3
Servizi avanzati alle imprese	22.004	1,6	20,3	31,1	18,2	2,3	8,4	6,4	11,6

Credito, assicurazioni e servizi finanziari	17.225	2,3	5,7	24,1	64,8	0,5	0,2	0,1	2,4
Servizi operativi alle imprese	46.402	0,1	1,4	2,6	4,4	11,0	21,7	0,5	58,3
Istruzione e servizi formativi privati	3.966	0,0	24,6	48,4	6,4	4,0	0,0	0,5	16,2
Sanità e servizi sanitari privati	22.713	0,1	2,1	30,0	2,7	53,3	0,4	0,8	10,5
Altri servizi alle persone	25.971	0,2	5,2	7,3	4,9	48,0	2,6	5,5	26,3
Studi professionali	11.477	0,0	9,1	25,8	48,2	3,7	7,6	3,3	2,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	206.056	0,6	7,2	14,3	10,3	19,4	22,0	13,2	12,9
Nord Est	183.464	0,3	3,9	11,0	8,7	24,2	23,4	14,0	14,5
Centro	127.494	0,3	7,0	11,5	9,1	20,9	24,2	12,9	14,1
Sud e Isole	168.874	0,2	3,7	9,6	8,6	18,3	32,7	13,4	13,5
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	300.850	0,1	3,1	9,7	9,3	22,2	34,4	10,7	10,5
10-49 dipendenti	113.475	0,2	5,0	11,2	7,6	12,6	31,8	17,0	14,6
50-249 dipendenti	95.278	0,6	7,2	16,1	7,4	12,9	16,9	18,2	20,6
250 dipendenti e oltre	176.285	0,8	8,6	13,2	11,2	27,5	10,6	13,1	14,8

Fonte: UNIONCAMERE - MINISTERO DEL LAVORO, SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR, 2002

TAB. 2.7:

Assunzioni previste dalle imprese per il 2002 in Italia per livello di istruzione, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISCO) e macrosettore di attività

	TOTALE ASSUNZIONI 2002 (v.a.)	DI CUI: VALORI %			
		titolo universitario	diploma di scuola media superiore	istruzione e qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	685.888	7,0	26,6	21,1	45,3
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	120.307	37,4	61,7	1,0	0,0
Dirigenti e direttori	2.524	84,3	15,7	0,0	0,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	37.148	63,6	35,4	1,0	0,0
Professioni tecniche	80.635	23,8	75,2	1,0	0,0
Impiegati esecutivi, addetti vendite e servizi alle famiglie	205.346	1,5	40,1	25,4	32,9
Professioni esecutive relative all'amministrazione e gestione	63.434	4,0	75,5	8,9	11,6
Professioni relative alle vendite e ai servizi per le famiglie	141.912	0,4	24,3	32,8	42,5
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	266.163	0,0	9,6	31,9	58,5
Operai specializzati	174.243	0,0	9,6	33,4	57,0
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	91.920	0,0	9,6	29,1	61,3
Personale non qualificato	94.072	0,0	0,3	6,5	93,2
di cui INDUSTRIA	293.941	5,0	20,3	25,0	49,7
Dirigenti, impiegati con		33,1	65,4	1,5	0,0

elevata specializzazione e tecnici	44.220				
Dirigenti e direttori	1.173	86,4	13,6	0,0	0,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	10.752	71,2	25,9	2,9	0,0
Professioni tecniche	32.295	18,5	80,4	1,1	0,0
Impiegati esecutivi, addetti vendite e servizi alle famiglie	13.788	0,6	67,4	15,9	16,1
Professioni esecutive relative all'amministrazione e gestione	10.695	0,7	76,4	9,0	13,9
Professioni relative alle vendite e ai servizi per le famiglie	3.093	0,0	36,2	39,9	23,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	206.603	0,0	10,3	32,9	56,8
Operai specializzati	140.212	0,0	9,4	31,5	59,1
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	66.391	0,0	12,2	35,7	52,1
Personale non qualificato	29.330	0,0	0,3	9,6	90,0
di cui SERVIZI	391.947	8,5	31,3	18,1	42,1
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	76.087	39,8	59,5	0,7	0,0
Dirigenti e direttori	1.351	82,4	17,6	0,0	0,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	26.396	60,6	39,2	0,2	0,0
Professioni tecniche	48.340	27,3	71,7	0,9	0,0
Impiegati esecutivi, addetti vendite e servizi alle famiglie	191.558	1,6	38,2	26,1	34,2

Professioni esecutive relative all'amministrazione e gestione	52.739	4,7	75,3	8,9	11,2
Professioni relative alle vendite e ai servizi per le famiglie	138.819	0,4	24,0	32,7	42,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	59.560	0,0	7,2	28,7	64,1
Operai specializzati	34.031	0,0	10,5	41,2	48,3
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	25.529	0,0	2,8	12,0	85,2
Personale non qualificato	64.742	0,0	0,4	5,0	94,6

Fonte: UNIONCAMERE - MINISTERO DEL LAVORO, SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR, 2002

-
- (1) Consorzio Network: "Mainstreaming in Piemonte" - 2002
 - (2) Giovanna Altieri: "Donne e lavoro atipico" - IRES, 2001

3 IL MERCATO DEL LAVORO IN PIEMONTE: UNA VISIONE DI GENERE E D'INSIEME

La situazione del mercato del lavoro in Piemonte è profondamente mutata negli ultimi anni. Infatti, fin dalla crisi industriale degli anni '70 l'immagine del lavoro piemontese è stata associata alla condizione di diffusa disoccupazione che in alcune province, ed in particolar modo in quella di Torino, ha talvolta toccato valori paragonabili a quelli del Mezzogiorno d'Italia (1).

Il biennio 2000-2001 ha rappresentato un periodo di crescita occupazionale eccezionale al termine del quale la situazione del mercato del lavoro appare quella delineata dalla Tab. 3.1.

Il tasso di disoccupazione regionale è pari al 4,9%. La disoccupazione maschile (3,3%) è a livelli che possono definirsi frizionali, mentre quella femminile (7,1%) è quasi la metà di quella italiana e sensibilmente inferiore a quella della media U.E. (cfr. Cap. 2).

La favorevole situazione appena descritta, che mantiene comunque il Piemonte in condizioni di leggero svantaggio se la si raffronta con quella delle altre regioni del Nord Ovest (2), può essere fatta risalire ai seguenti fattori:

- ✖ una congiuntura economica particolarmente favorevole, della quale hanno approfittato non solo il capoluogo ma, in misura più che proporzionale, anche le province;
- ✖ una dinamica demografica che ha causato una eccezionale riduzione dell'offerta di lavoro giovanile (Fig. 3.1, 3.3 e 3.5).

Come si desume dalla Tab. 3.3 e dalla Fig. 3.2, delle positive dinamiche occupazionali registrate in Piemonte negli ultimi anni hanno beneficiato (come era prevedibile) in maniera più che proporzionale i livelli di qualificazione più elevati a parziale scapito di quelli inferiori.

In sintesi, la situazione del mercato del lavoro piemontese dei prossimi anni, in assenza di tracolli produttivi oggi difficilmente ipotizzabili (3), può essere così delineata:

- ✚ livello di occupazione assai elevato e superiore alla media nazionale;
- ✚ bacino di disoccupazione in fase di restringimento e costituito principalmente da donne (nonostante la progressiva riduzione del divario) e soggetti a basso livello di specializzazione e comunque difficilmente occupabili;
- ✚ scarsità di forze di lavoro qualificate, in particolare diplomati e titolari di attestato di qualifica professionale.

Alla luce di quanto esposto, appare evidente il ruolo chiave destinato ad assumere nei prossimi anni il sistema della formazione (e riqualificazione) professionale.

Volendo concludere con un accenno alla composizione delle forze di lavoro, vale la pena di sottolineare quanto segue.

- ✚ L'incremento occupazionale del 2001 (Tab. 3.1) è stato causato esclusivamente dalla componente femminile (il numero di occupati maschi in valore assoluto è addirittura diminuito).
- ✚ Tra il 2000 ed il 2001 l'andamento positivo del saldo occupazionale è stato generato dal comparto "altre attività" (Tab. 3.2) e principalmente dal commercio e dai servizi, a scapito di agricoltura ed industria (solo le costruzioni, all'interno di questi aggregati, hanno presentato un saldo positivo). Le previsioni per il 2002 (Tab. 3.6) vedono un miglioramento della situazione dell'industria (per tale comparto va comunque considerato quanto riportato in (3)) ed un ulteriore aumento della crescita delle "altre attività".

Prima di passare, nel prossimo capitolo, all'analisi di quanto concerne il mercato del lavoro cuneese, vale la pena riportare come, nel 2001, la gran parte del saldo positivo dell'occupazione piemontese si debba alla dinamica della provincia di Cuneo (+10.000 occupati, dei quali 8.000 nel settore delle "altre attività" (1)).

TAB. 3.1: Forze di lavoro, occupati, persone in cerca di occupazione in Piemonte, per sesso e classe d'età 2000-2001
(valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

	FORZE DI LAVORO		OCCUPATI		IN CERCA DI OCCUPAZIONE	
	VALORE ASS.	VARIAZIONE %	VALORE ASS.	VARIAZIONE %	VALORE ASS.	VARIAZIONE %
Maschi e Femmine						
15-19	30	-21.9	22	-17.7	8	-31.3
20-24	141	-11.5	123	-7.0	18	-33.5
25-29	249	-4.0	230	-2.4	19	-20.3
30-34	301	-0.5	287	0.2	14	-13.4
35-39	296	2.8	285	3.5	11	-13.3
40-49	503	1.7	489	2.2	14	-13.8
50-59	296	5.1	290	6.2	6	-32.1
60-64	39	-5.6	37	-6.9	1	54.3
65-70	15	-0.5	15	0.7	0	-59.6
oltre 70	9	-0.1	9	3.8	0	-80.7
Totale	1.877	-0.5	1.785	0.9	92	-22.5
Maschi						
15-19	17	-24.3	13	-15.8	4	-44.6
20-24	74	-9.7	65	-10.2	9	-6.5
25-29	135	-3.6	127	-3.5	8	-4.7
30-34	169	-1.9	165	-1.8	4	-5.2
35-39	169	2.4	166	2.8	3	-15.3
40-49	291	1.1	287	0.8	4	21.0
50-59	186	4.6	183	5.3	3	-29.9
60-64	29	-10.7	28	-11.5	1	22.7
65-70	11	2.3	11	3.2	0	-100.0
oltre 70	6	2.4	6	8.3	0	-100.0
Totale	1.088	-0.9	1.052	-0.4	36	-13.0
Femmine						
15-19	13	-18.7	8	-20.5	5	-15.2
20-24	66	-13.4	58	-3.0	9	-49.1
25-29	114	-4.5	102	-0.9	11	-28.2
30-34	132	1.4	122	3.2	10	-16.4
35-39	127	3.3	120	4.4	7	-12.4
40-49	211	2.6	202	4.3	10	-23.7
50-59	110	5.9	107	7.9	3	-33.8

60-64	10	14.0	9	10.6	0	278.1
65-70	4	-8.1	4	-6.3	0	-41.9
oltre 70	3	-5.3	3	-5.2	0	-8.5
Totale	789	-0.1	733	2.9	56	-27.6

Fonte: ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO SOCIALI PIEMONTE

TAB. 3.2 Occupati per comparto di attività, tipo d'occupazione e sesso in Piemonte 2000-2001

(valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

COMPARTO DI ATTIVITÀ	DIPENDENTI		INDIPENDENTI		MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	var. ass.	var. %	var. ass.	var. %	var. ass.	var. %	var. ass.	var. %	var. ass.	var. %
Agricoltura	-1	-11.0	-1	-1.6	-3	-7.6	1	5.1	-2	-3.1
Industria	-3	-0.5	-3	-2.8	-8	-1.6	2	1.1	-6	-0.9
Energia	-3	-24.0	-0	-15.8	-3	-23.2	-1	24.9	-3	-23.5
Trasformazione	-3	-0.5	-1	-1.7	-5	-1.4	2	0.9	-4	-0.7
Costruzioni	3	5.7	-2	-4.0	0	0.1	1	12.1	1	1.0
Altre Attività	26	3.6	-1	-0.4	7	1.4	17	3.4	24	2.4
Commercio	10	7.9	4	2.8	7	4.8	7	5.8	14	5.2
Alberghi e ristoranti	2	5.7	-1	-2.8	-2	-7.7	3	9.1	1	1.3
Trasporti e comunicazioni	-3	-2.9	-2	-10.3	-2	-3.1	-2	-6.7	-4	-4.0
Credito e assicurazioni	-1	-2.3	-5	-35.0	-3	-8.8	-3	-9.4	-6	-9.1
Servizi alle imprese	10	13.5	3	6.4	6	9.2	7	12.4	13	10.6
Pubblica amministrazione	2	2.2	0	17.1	1	1.7	1	3.2	2	2.4
Istruzione e sanità	5	2.7	1	7.2	1	1.9	5	3.6	6	3.1
Altri servizi	1	1.5	-2	-6.0	0	-0.6	-1	-1.9	-1	-1.4
Totale	22	1.7	-6	-1.2	-4	-0.4	21	2.9	16	0.9

Fonte: ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO SOCIALI PIEMONTE

TAB. 3.3 Forze di lavoro, occupati, persone in cerca di occupazione, in Piemonte, per titolo di studio (2000-2001)
(valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

	SENZA TITOLO/ LIC. ELEMENTARE/ LICENZA MEDIA		QUALIFICA PROFESSIONALE		DIPLOMA		LAUREA		TOTALE	
	var. ass	var %	var. ass	var %	var. ass	var %	var. ass	var %	var. ass	var %
FORZE DI LAVORO	0	0.0	-7	-4.2	-16	-2.8	13	7.0	-10	-0.5
OCCUPATI	10	1.1	-4	-2.3	-5	-0.9	15	8.4	16	0.9
IN CERCA DI OCCUPAZIONE	-10	-15.2	-4	-30.3	-11	-32.6	-2	-25.5	-27	-22.5

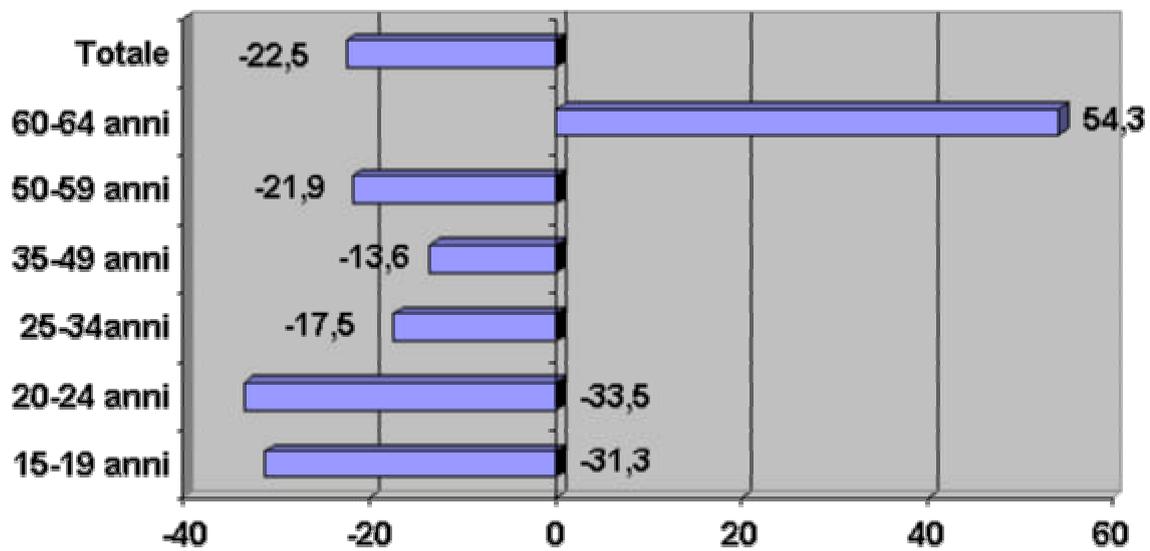
Fonte: ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO SOCIALI PIEMONTE

TAB. 3.4 Occupati in Piemonte per settore d'attività e formazione professionale (2000-2001)
(valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

	VALORE ASSOLUTO (.000)				VARIAZIONE %			
	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	ALTRE ATT.	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	ALTRE ATT.	TOTALE
Dipendenti	9	561	738	1.309	-11.0	-0.5	3.6	1.7
Dirigenti/quadri	1	26	76	103	107.7	-2.2	2.4	1.6
Impiegati	3	50	426	578	27.7	5.0	4.0	4.3
Operai e assimilati	6	386	237	628	-27.9	-2.3	3.4	-0.6
Indipendenti	56	120	300	476	-1.6	-2.8	-0.4	-1.2
Imprenditori	4	23	21	48	-13.3	21.2	7.1	11.0
Liberi professionisti	1	12	66	79	-33.0	21.5	6.1	7.6
Lavoratori in proprio	37	68	153	258	-3.0	-5.6	-4.5	-4.6
Soci coop./Coadiuvanti	15	18	59	91	8.4	-23.9	1.4	-3.8
TOTALE	66	682	1.038	1.785	-3.1	-0.9	2.4	0.9

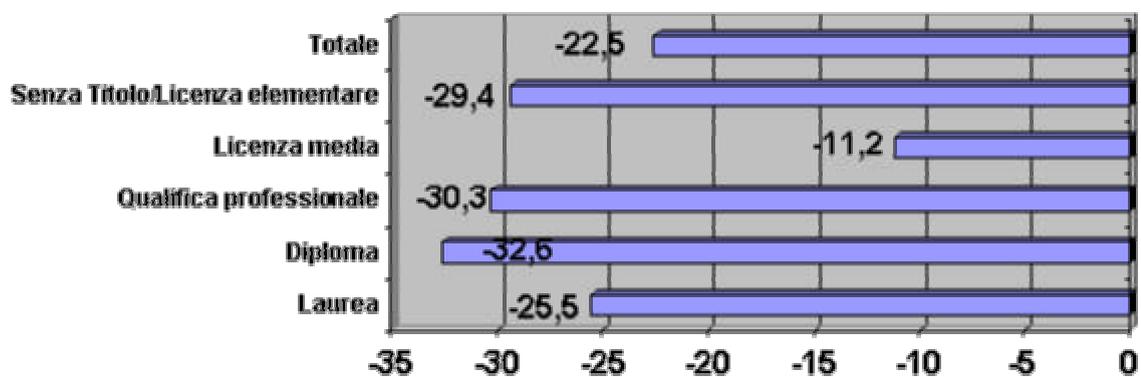
Fonte: ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO SOCIALI PIEMONTE

FIG. 3.1:	Persone in cerca di occupazione in Piemonte, per classe d'età 2000-2001
	(variazioni percentuali)



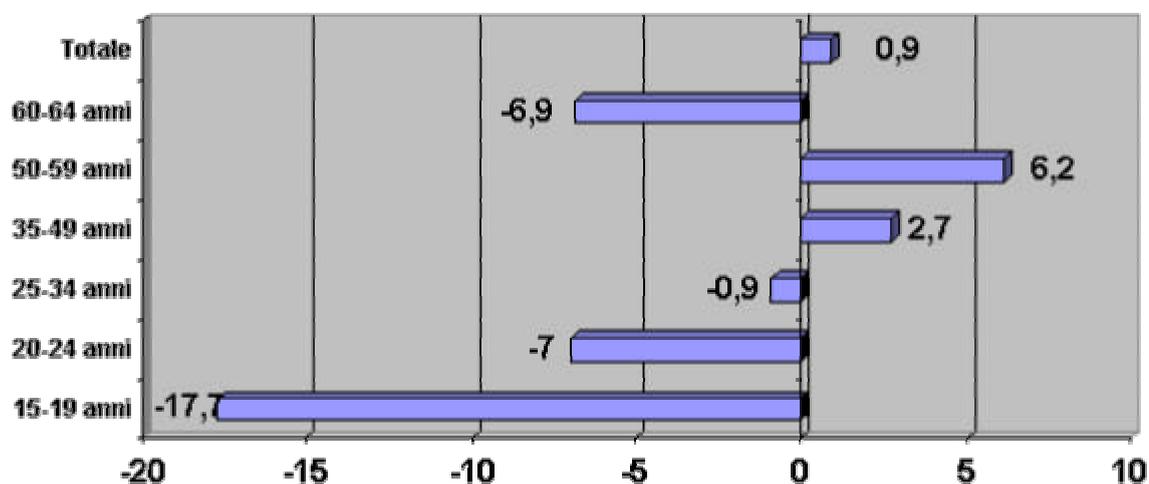
Fonte: ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO SOCIALI PIEMONTE

FIG. 3.2:	Persone in cerca di occupazione in Piemonte, per titolo di studio 2000-2001
	(variazioni percentuali)



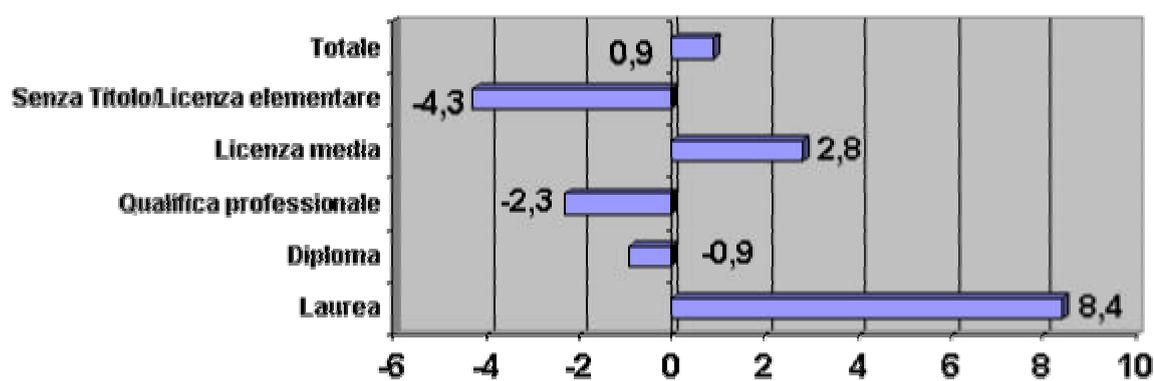
Fonte: ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO SOCIALI PIEMONTE

FIG. 3.3:	Occupati in Piemonte, per classe d'età 2000-2001
	(variazioni percentuali)



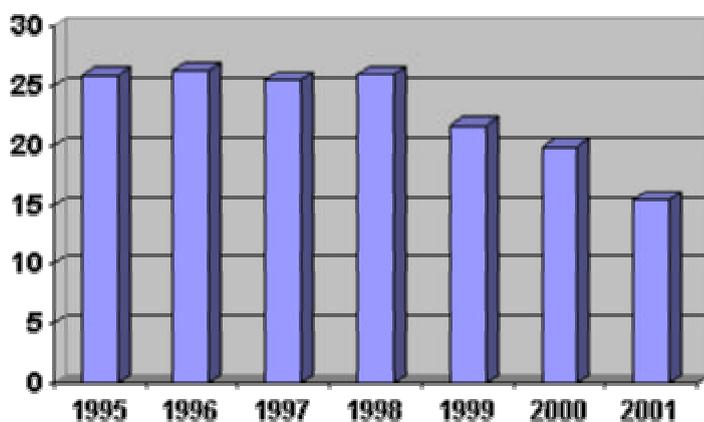
Fonte: ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO SOCIALI PIEMONTE

FIG. 3.4:	Occupati in Piemonte, per titolo di studio 2000-2001
	(variazioni percentuali)



Fonte: ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO SOCIALI PIEMONTE

FIG. 3.5:	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Piemonte. 1995-2001
	(valori percentuali)



Fonte: ISTAT - indagine trimestrale sulle forze di lavoro.

TAB. 3.5	Dipendenti delle imprese al 31.XII.2001 movimenti e tassi previsti nel 2002
	Italia Nord Ovest

	DIPENDENTI 31.XII.2001 (V.A.)	MOVIMENTI PREVISTI NEL 2002 (V.A.)			TASSI PREVISTI NEL 2002		
		Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
TOTALE	10.266.603	685.888	362.183	323.705	6,7	3,5	3,2
Nord Ovest	3.567.154	206.056	121.732	84.324	5,8	3,4	2,4
Piemonte e Valle d'Aosta	955.340	53.936	35.906	18.030	5,6	3,8	1,9
Lombardia	2.360.132	137.118	77.273	59.845	5,8	3,3	2,5
Liguria	251.682	15.002	8.553	6.449	6,0	3,4	2,6

Fonte: UNIONCAMERE - MINISTERO DEL LAVORO, SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR, 2002

TAB. 3.6 Saldo occupazionale previsto dalle imprese per il 2002 per il Piemonte e la Valle d'Aosta

Valori assoluti e variazioni percentuali 2002/2001

	SALDO PREVISTO AL 31.XII.2002 (v. a.)	TASSO DI VARIAZIONE PREVISTO NEL 2002
TOTALE	18.030	1,9
INDUSTRIA	5.617	1,1
Estrazione di minerali	67	2,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	811	2,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	292	0,5
Industrie del legno e del mobile	150	1,0
Industrie della carta, della stampa ed editoria	189	0,8
Industrie chimiche e petrolifere	110	0,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	53	0,2
Industrie dei minerali non metalliferi	171	1,4
Industrie dei metalli	1.367	1,5
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	-1.731	-1,5
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	393	0,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	96	0,8
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua	439	3,8
Costruzioni	3.210	4,7
SERVIZI	12.413	2,9
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	1.361	5,6
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	1.045	3,0
Commercio all'ingrosso e di autoveicoli	2.331	4,2
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	1.953	5,6
Trasporti e attività postali	392	0,7
Informatica e telecomunicazioni	1.404	3,9
Servizi avanzati alle imprese	750	1,9
Credito, assicurazioni e servizi finanziari	-101	-0,3
Servizi operativi alle imprese	1.203	3,0
Istruzione e servizi formativi privati	102	1,6
Sanità e servizi sanitari privati	553	2,7
Altri servizi alle persone	968	4,3

Studi professionali	452	2,7
---------------------	-----	-----

Fonte: UNIONCAMERE - MINISTERO DEL LAVORO, SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR, 2002

(1) Istituto Ricerche Economico Sociali del Piemonte: "Piemonte Economico Sociale - 2001".

(2) A titolo di esempio, può essere utilizzata la [Tab. 3.5](#) per le previsioni riguardanti la dinamica occupazionale nel 2002, per le regioni del Nord-Ovest.

(3) I dati statistici per il 2001 e le previsioni occupazionali per il 2002 sono stati redatti dalle agenzie a ciò preposte prima che divenisse di piena attualità la situazione di crisi del comparto automobilistico. Tuttavia, appare improbabile che le conseguenze occupazionali della crisi di un'area produttiva, per quanto importante, del capoluogo regionale, abbiano il potere di stravolgere completamente una dinamica occupazionale che ha radici assai diffuse e per la maggior parte lontane sia dal capoluogo che dal comparto automobilistico.

4 IL MERCATO DEL LAVORO E LE ESIGENZE FORMATIVE IN PROVINCIA DI CUNEO: LA PROSPETTIVA D'INSIEME DIVENTA NECESSARIAMENTE DI GENERE

Come abbiamo già segnalato alla fine del precedente capitolo, il 2001 è stato un anno particolarmente favorevole per l'occupazione in provincia di Cuneo. Il tasso di occupazione (Tab. 4.1 e Fig. 4.1) è passato dal 49,8% al 51,6%. Come risulta dalla Tab. 4.1, le fasce di età che hanno maggiormente goduto dell'aumento occupazionale comprendono l'area tra i 25 ed i 64 anni, confermando l'andamento demografico già illustrato per il Piemonte nel Cap. 3.

Il tasso di disoccupazione (Tab. 4.2 e Fig. 4.2) si è ridotto, nel 2001, di un ulteriore 0,4%, attestandosi al 3,2%: il valore più basso degli ultimi anni e tale da poter essere considerato frizionale. La fascia d'età meno colpita dalla disoccupazione (Tab. 4.2) risulta essere quella compresa tra i 30 ed i 64 anni (1,9%).

L'aumento occupazionale registrato in provincia nel 2001 sembra essere stato assorbito completamente dal settore del terziario non commerciale. Infatti, se si considera l'incidenza dei settori di attività economica sul totale delle attività lavorative (Tab. 4.3), si nota come ad una riduzione dello 0,4% e dello 0,7% rispettivamente nell'agricoltura e nell'industria, corrisponda un incremento dell'1,1% nel peso delle altre attività, integralmente sostenuto dal terziario e dal turismo (il peso del commercio si è infatti ridotto dello 0,6%).

L'importanza delle "altre attività" è significativa anche negli avviamenti al lavoro (Tab. 4.4). Infatti, questo indicatore ha registrato un aumento del 2,7%, dell'1,9% e del 31,4% rispettivamente nell'agricoltura, nell'industria e nelle altre attività.

Con riferimento alla Tab. 4.4, vale la pena di segnalare come anche nel 2001, il settore dimostratosi più dinamico nella ricezione degli avviamenti al lavoro abbia registrato una significativa maggioranza di avviamenti femminili.

L'importanza della componente femminile nel settore delle "altre attività" traspare anche dalle Tab. 4.5 e 4.6.

Gli avviamenti con contratto di formazione e lavoro, che vedono tuttora una significativa preponderanza di assunzioni maschili (71,3% nel 2001 - cfr. [Tab. 4.7](#)), si sono indirizzati prevalentemente verso le piccole imprese del comparto industriale.

Analizzando in dettaglio gli avviamenti con contratti particolari ([Tab. 4.8](#) e [Fig. 4.4](#)), che tanta importanza hanno per quanto riguarda le politiche di genere del lavoro ([Cap. 2](#)), dobbiamo registrare un fattore positivo ed uno negativo. La positività fa capo al considerevole aumento dei contratti part-time che, come già riferito nel [secondo capitolo](#), rappresentano una delle necessità più significative delle donne lavoratrici. L'elemento negativo va fatto risalire alla perdurante rilevanza dei tempi determinati tra i contratti atipici.

Fatto salvo quanto sin qui riportato, è d'obbligo una considerazione sulle caratteristiche peculiari della provincia di Cuneo, le cui dimensioni e particolarità produttive la rendono più eterogenea di altre realtà piemontesi. Come traspare dalla [Tab. 4.9](#), che riporta gli indicatori riferiti agli avviamenti al lavoro, divisi per centri per l'impiego, il quadro provinciale fin qui tratteggiato, di importanza assoluta del terziario a scapito dell'industria e dell'agricoltura, se resta chiaro per Cuneo, Alba e Mondovì, si stempera lievemente a vantaggio dell'industria per Fossano ed ancora più nettamente a favore dell'agricoltura per Saluzzo.

Una rapida analisi della [Tab. 4.10](#) rivela come nel 2001, secondo le previsioni delle imprese, la maggioranza delle assunzioni interesseranno professionalità di difficile reperimento (52% del totale) ed un consistente ammontare di neo assunti (45,4%) necessiterà di ulteriore formazione.

Questi dati mettono l'accento su tre fattori:

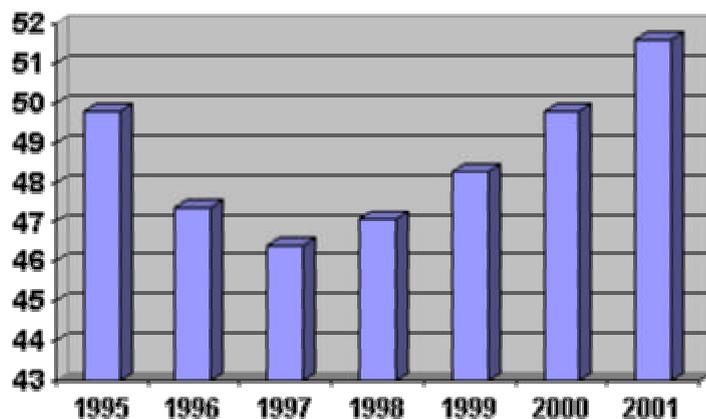
- ✚ la provincia di Cuneo nonostante (o forse anche grazie a) la sua eterogeneità ha assunto una effettiva rilevanza, anche a livello regionale, nel turismo, nel terziario e nel settore delle cosiddette "nuove professioni";
- ✚ vista la situazione occupazionale delineata, l'offerta di lavoro femminile sarà fondamentale, nei prossimi anni, per fronteggiare la domanda;
- ✚ la formazione e riqualificazione professionale sarà uno dei fattori determinanti per

sostenere lo sviluppo della provincia, al fine di colmare le lacune formative dell'offerta, che già si stanno delineando sul mercato.

TAB. 4.1: Tasso di occupazione in provincia di Cuneo, totale e per fasce di età. 1995-2001					
(valori percentuali)					
ANNO	15-24	25-29	30-64	15-64	TOTALE
1995	47,5	78,2	65,1	63,1	49,8
1996	41,6	75,2	62,8	60,2	47,4
1997	42,9	70,7	61,2	59,3	46,4
1998	43,3	71,7	60,9	59,3	47,1
1999	44,8	78,8	62,3	61,2	48,3
2000	41,3	81,4	65,3	63,3	49,8
2001	40,8	83,2	66,8	64,4	51,6

Fonte: ISTAT

FIG. 4.1: Tasso di occupazione in provincia di Cuneo, totale e per fasce di età. 1995-2001
(valori percentuali)



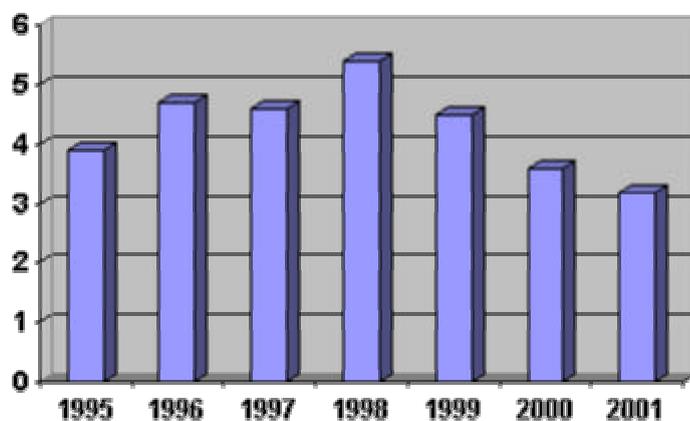
Fonte: ISTAT

TAB. 4.2: Tasso di disoccupazione in provincia di Cuneo, totale e per fasce di età. 1995-2001
(valori percentuali)

ANNO	15-24	25-29	30-64	15-64	TOTALE
1995	13,3	9,0	2,1	4,0	3,9
1996	15,4	11,8	2,2	4,8	4,7
1997	12,6	11,5	2,1	4,6	4,6
1998	17,7	12,1	3,0	5,5	5,4
1999	12,3	8,5	3,1	4,6	4,5
2000	11,4	6,7	2,5	3,6	3,6
2001	9,8	6,9	1,9	3,2	3,2

Fonte: ISTAT

FIG. 4.2: Tasso di disoccupazione in provincia di Cuneo, totale e per fasce di età. 1995-2001
(valori percentuali)



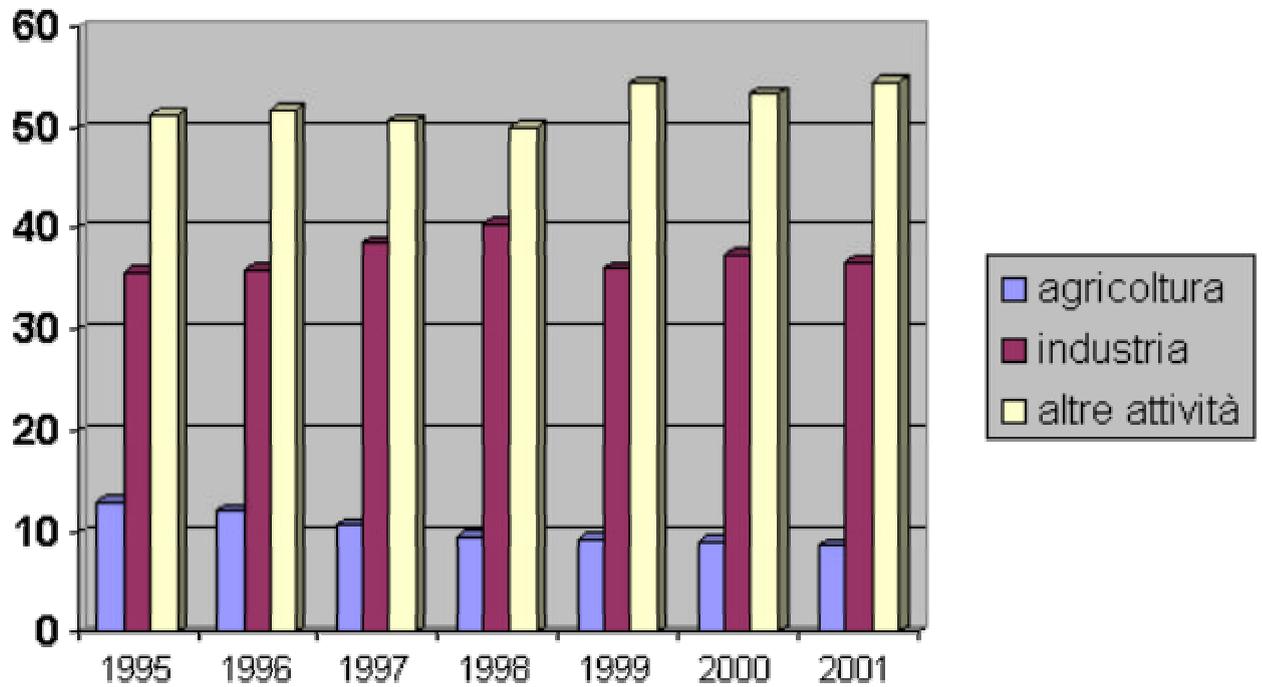
Fonte: ISTAT

TAB. 4.3: Provincia di Cuneo, rilevazione sulle forze di lavoro: incidenza dei settori di attività economica sul totale delle attività

	TOTALE ATTIVITÀ	AGRICOLTURA	TOTALE INDUSTRIA	DI CUI TRASFOR. IND.LE	COSTRUZIONI	ALTRE ATTIVITÀ	DI CUI COM-MERCIO
1995	100,0	13,1	35,6	28,4	6,0	51,4	16,2
1996	100,0	12,3	35,9	29,0	5,4	51,8	15,5
1997	100,0	10,8	38,5	30,9	6,1	50,7	13,6
1998	100,0	9,6	40,3	31,0	8,2	50,1	15,2
1999	100,0	9,4	36,0	28,2	7,2	54,5	17,6
2000	100,0	9,2	37,3	28,3	8,6	53,5	16,4
2001	100,0	8,8	36,6	26,6	9,3	54,6	15,8

Fonte: ISTAT

FIG. 4.3: Provincia di Cuneo, rilevazione sulle forze di lavoro: incidenza dei settori di attività economica sul totale delle attività



Fonte: ISTAT

TAB. 4.4:	Provincia di Cuneo: avviamenti al lavoro per sesso, settore, qualifica e tipologia. 2000-2001											
	(Valori assoluti e variazioni %)											
	2000			2001			VARIAZIONE INTERANNUALE					
	M	F	TOT	M	F	TOT	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	4.929	2.896	7.825	5.191	2.844	8.035	262	5,3	-52	-1,8	210	2,7
Industria	10.652	5.060	15.712	10.956	5.051	16.007	304	2,9	-9	-0,2	295	1,9
Altre Attività	9.741	11.724	21.465	13.688	14.526	28.214	3.947	40,5	2.802	23,9	6.749	31,4
Pubblica Amministr.	44	319	363	57	241	298	13	29,5	-78	-24,5	-65	-17,9
Apprendisti	3.026	2.583	5.609	3.302	2.594	5.896	276	9,1	11	0,4	287	5,1
Operai qualificati	6.525	4.581	11.106	8.416	6.001	14.417	1.891	29,0	1.420	31,0	3.311	29,8
Operai non qualificati	13.660	9.584	23.244	15.225	9.800	25.025	1.565	11,5	216	2,3	1.781	7,7
Impiegati	2.155	3.251	5.406	2.949	4.267	7.216	794	36,8	1.016	31,3	1.810	33,5
Avviamenti numerici	43	264	307	56	226	282	13	30,2	-38	-14,4	-25	-8,1
Assunzioni dirette	25.323	19.735	45.058	29.836	22.436	52.272	4.513	17,8	2.701	13,7	7.214	16,0
Passaggi diretti	3.098	1.079	4.177	3.233	1.366	4.599	135	4,4	287	26,6	422	10,1
Part-time	1.206	3.604	4.810	1.323	4.128	5.451	117	9,7	524	14,5	641	13,3
Tempi determinati	18.675	15.776	34.451	22.870	18.496	41.366	4.195	22,5	2.720	17,2	6.915	20,1
Contr.Formaz.Lavoro	1.553	588	2.141	1.326	533	1.859	-227	-14,6	-55	-9,4	-282	-13,2
AVVIAMENTI NETTI	25.366	19.999	45.365	29.892	22.662	52.554	4.526	17,8	2.663	13,3	7.189	15,8
AVVIAMENTI LORDI	28.464	21.078	49.542	33.125	24.028	57.153	4.661	16,4	2.950	14,0	7.611	15,4

Fonte: ELABORAZIONE OSSERVATORIO REGIONALE MERCATO DEL LAVORO SU DATI AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

	2000			2001		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Agricoltura	63,0	37,0	100,0	64,6	35,4	100,0
Industria	67,8	32,2	100,0	68,4	31,6	100,0
A.Attività	45,4	54,6	100,0	48,5	51,5	100,0
P.Ammin.	12,1	87,9	100,0	19,1	80,9	100,0
Apprendisti	53,9	46,1	100,0	56,0	44,0	100,0
Op.qualific.	58,8	41,2	100,0	58,4	41,6	100,0
Op.non qual.	58,8	41,2	100,0	60,8	39,2	100,0
Impiegati	39,9	60,1	100,0	40,9	59,1	100,0
Avv.numer.	14,0	86,0	100,0	19,9	80,1	100,0
Ass.dirette	56,2	43,8	100,0	57,1	42,9	100,0
Pass.diretti	74,2	25,8	100,0	70,3	29,7	100,0
Part-time	25,1	74,9	100,0	24,3	75,7	100,0
Tempi det.	54,2	45,8	100,0	55,3	44,7	100,0
Contr.FL	72,5	27,5	100,0	71,3	28,7	100,0
AVV.NETTI	55,9	44,1	100,0	56,9	43,1	100,0
AVV.LORDI	57,5	42,5	100,0	58,0	42,0	100,0

Fonte: ELABORAZIONE OSSERVATORIO REGIONALE MERCATO DEL LAVORO SU DATI AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

	2000			2001		
	M	F	TOT	M	F	TOT
TAB. 4.6: Provincia di Cuneo: avviamenti netti al lavoro, composizione percentuale per settore, qualifica e tipo. 2000-2001						
Agricoltura	19,4	14,5	17,2	17,4	12,5	15,3
Industria	42,0	25,3	34,6	36,7	22,3	30,5
A.Attività	38,4	58,6	47,3	45,8	64,1	53,7
P.Ammin.	0,2	1,6	0,8	0,2	1,1	0,6
Apprendisti	11,9	12,9	12,4	11,0	11,4	11,2
Op.qualific.	25,7	22,9	24,5	28,2	26,5	27,4
Op.non qual.	53,9	47,9	51,2	50,9	43,2	47,6
Impiegati	8,5	16,3	11,9	9,9	18,8	13,7
Avv.numer.	0,2	1,3	0,7	0,2	1,0	0,5
Ass.dirette	99,8	98,7	99,3	99,8	99,0	99,5
AVV.NETTI	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
AVVIAMENTI DI CARATTERE 'ATIPICO'						
Peso percentuale sugli avviamenti netti						
Part-time	4,8	18,0	10,6	4,4	18,2	10,4
Tempi det.	73,6	78,9	75,9	76,5	81,6	78,7
Contr.FL	6,1	2,9	4,7	4,4	2,4	3,5

Fonte: ELABORAZIONE OSSERVATORIO REGIONALE MERCATO DEL LAVORO SU DATI AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

TAB. 4.7: Provincia di Cuneo: avviamenti con contratto di formazione e lavoro. 2000-2001

MODALITÀ	TIPOLOGIA	2000	2001	VAR.INTERANN.		DISTRIBUZIONE %	
				v.ass.	val.%	2000	2001
SESSO	UOMINI	1.553	1.326	-227	-14,6	72,5	71,3
	DONNE	588	533	-55	-9,4	27,5	28,7
CLASSE DI ETÀ	15-18 A.	36	22	-14	-38,9	1,7	1,2
	19-24 A.	1.050	810	-240	-22,9	49,0	43,6
	> 24 A.	1.055	1.027	-28	-2,7	49,3	55,2
TITOLO DI STUDIO	OBBLIGO	1.676	1.439	-237	-14,1	78,3	77,4
	DIPLOMA	399	365	-34	-8,5	18,6	19,6
	LAUREA	66	55	-11	-16,7	3,1	3,0
CLASSE DI AMPIEZZA	0-49 ADD.	1.423	1.196	-227	-16,0	66,5	64,3
	50-249 ADD.	485	383	-102	-21,0	22,7	20,6
	250-499 ADD.	111	218	107	96,4	5,2	11,7
	500 ADD.E OLTRE	122	62	-60	-49,2	5,7	3,3
SETTORE E QUALIFICA	<i>AGRICOLTURA di cui</i>						
	OPERAI	6	9	3	50,0	50,0	69,2
	IMPIEGATI	6	4	-2	-33,3	50,0	30,8
	<i>INDUSTRIA di cui</i>						
	OPERAI	1.213	943	-270	-22,3	82,3	75,6
	IMPIEGATI	260	304	44	16,9	17,7	24,4
	<i>SERVIZI di cui</i>						
	OPERAI	314	309	-5	-1,6	47,9	51,6
IMPIEGATI	342	290	-52	-15,2	52,1	48,4	
TOTALE SETTORE	AGRICOLTURA	12	13	1	8,3	0,6	0,7
	INDUSTRIA	1.473	1.247	-226	-15,3	68,8	67,1
	SERVIZI	656	599	-57	-8,7	30,6	32,2
TOTALE QUALIFICA	OPERAI	1.533	1.261	-272	-17,7	71,6	67,8
	IMPIEGATI	608	598	-10	-1,6	28,4	32,2

segue Tab 4.7

TOTALE GENERALE	2.141	1.859	-282	-13,2
-----------------	-------	-------	------	-------

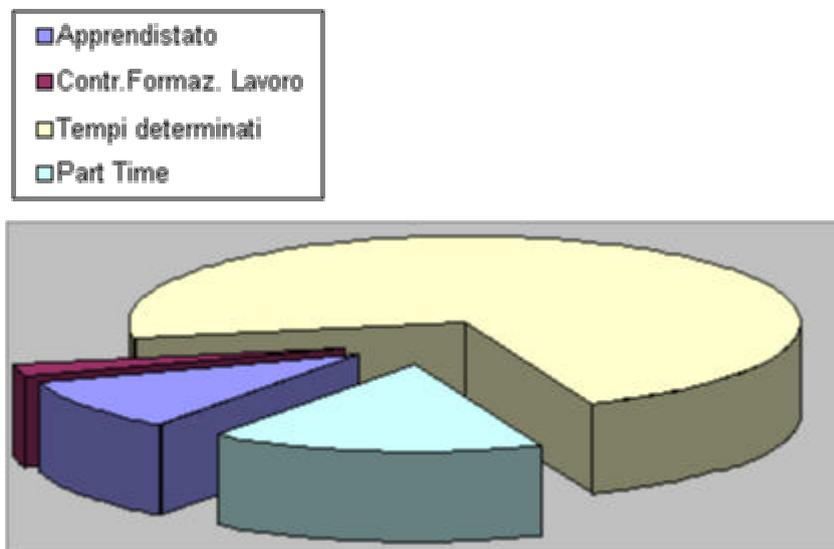
Fonte: ELABORAZIONE OSSERVATORIO REGIONALE MERCATO DEL LAVORO SU DATI AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE

TAB. 4.8: Provincia di Cuneo: avviamenti con contratti particolari, per sesso. Anno 2001

	APPRENDISTATO			CONTR.FORMAZ.LAVORO			TEMPI DETERMINATI			PART-TIME		
	2001	Var.sul 2000		2001	Var.sul 2000		2001	Var.sul 2000		2001	Var.sul 2000	
		v.ass.	val. %		v.ass.	val. %		v.ass.	val. %		v.ass.	val. %
FEMMINE	2.594	11	0,4	533	-55	-9,4	18.496	2.720	17,2	4.128	524	14,5
MASCHI	3.302	276	9,1	1.326	-227	-14,6	22.870	4.195	22,5	1.323	117	9,7
TOTALE	5.896	287	5,1	1.859	-282	-13,2	41.366	6.915	20,1	5.451	641	13,3

Fonte: ELABORAZIONE OSSERVATORIO REGIONALE MERCATO DEL LAVORO SU DATI AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE

FIG. 4.4: Provincia di Cuneo, avviamenti con contratti particolari. Femmine, 2001



Fonte: ELABORAZIONE OSSERVATORIO REGIONALE MERCATO DEL LAVORO SU DATI AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

TAB. 4.9: Provincia di Cuneo: indicatori riferiti agli avviamenti al lavoro, per centro per l'impiego. Anno 2001

BACINO TERRITORIALE	TASSO DI ASSORB.	VARIAZ % INTERANN.	% DONNE	% T. DETERM	% PART-TIME	% AVV. NON QUAL.	% AGRIC.	% INDISTR.	% TERZIARIO
Cuneo	9,09	10,9	43,1	72,7	14,2	62,3	12,4	27,2	60,3
Alba	15,69	22,3	44,1	79,3	9,4	52,7	8,6	32,7	58,6
Fossano	13,07	16,9	41,4	79,5	11,5	55,8	12,6	39,9	47,5
Saluzzo	15,74	10,7	46,8	86,8	7,2	73,8	43,8	20,4	35,7
Mondovì	11,98	16,7	38,5	77,2	8,5	51,9	3,4	31,5	65,1

Fonte: OSSERVATORIO REGIONALE MERCATO DEL LAVORO

TAB. 4.10: Assunzioni previste dalle imprese per il 2002 secondo alcune caratteristiche, per regione e provincia

	TOTALE ASSUNZIONI 2002 (v.a.)	di cui: (valori %)					
		livello di istruzione			di difficile reperimento	con meno di 25 anni	con necessità di formazione
		con titolo universitario	con diploma medio sup.	con istruzione e qual.prof.			
PIEMONTE	51.134	7,7	27,6	24,5	36,9	28,4	45,4
TORINO	27.114	9,5	30,8	22,8	32,4	29,7	47,2
VERCELLI	2.717	7,3	20,6	37,5	28,0	18,7	42,1
NOVARA	3.997	6,1	27,2	29,7	34,7	30,6	45,3
CUNEO	6.247	5,4	24,1	17,8	52,0	28,6	45,4
ASTI	1.779	7,0	29,2	20,1	39,2	31,5	38,1
ALESSANDRIA	4.907	5,3	23,2	32,0	41,8	24,3	41,0
BIELLA	2.627	5,7	19,5	22,4	50,7	26,4	46,9
VERBANO-CUSIO- OSSOLA	1.746	2,9	24,2	29,8	34,7	30,4	39,3

Fonte: UNIONCAMERE - MINISTERO DEL LAVORO, SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR, 2002

5 IL RISULTATO DELL'INDAGINE

Nel mese di maggio 2002 è stata condotta un'indagine relativa ai fabbisogni formativi generali e di genere, presso un campione di 205 imprese della provincia di Cuneo (Tab. 5.1 e Fig. 5.1).

Delle imprese considerate, 58 avevano sede nel comune di Cuneo, mentre le rimanenti 147 provenivano dal resto della provincia.

La maggioranza delle imprese intervistate apparteneva al settore commercio, seguito dal turismo (comprendente alberghi, ristoranti e bar) e dai servizi.

Come si rileva dalla Tab 5.2 e dalla Fig 5.2, il più rilevante tra i contratti non a tempo indeterminato che riguarda i 1541 dipendenti delle imprese campione è l'apprendistato, seguito dai contratti atipici. Entrambe le tipologie di contratto vedono una partecipazione femminile vicina al 50%.

Differente è l'atteggiamento delle imprese se si analizzano le aspettative di assunzione nei 12 mesi seguenti l'intervista (Figg. 5.3 e 5.4). Infatti, ben il 14,6% delle imprese intervistate prevedeva di effettuare nuove assunzioni nell'anno successivo. Tuttavia, la maggioranza delle previsioni di assunzione si rivolgevano a uomini, cui destinare in prevalenza un contratto a tempo indeterminato o determinato.

Questa differenza tra le aspettative delle imprese e la condizione effettiva del mercato del lavoro (così come venutasi a creare sia a livello statistico provinciale sia all'interno delle stesse imprese), può essere spiegata con una certa rigidità nella capacità di adeguamento delle imprese del campione alle mutate condizioni del mercato stesso. Infatti, se le aspettative sono per la ricerca di un dipendente tradizionale (maschio, da fidelizzare per quanto possibile tramite un'assunzione a tempo indeterminato), la realtà del mercato (come enunciata nei capitoli precedenti) costringe le imprese ad indirizzarsi verso personale femminile (che infatti nel campione sfiora il 50% della forza lavoro) anche parzialmente bisognoso di formazione (di qui la preponderanza degli apprendistati) e/o di flessibilità (contratti atipici).

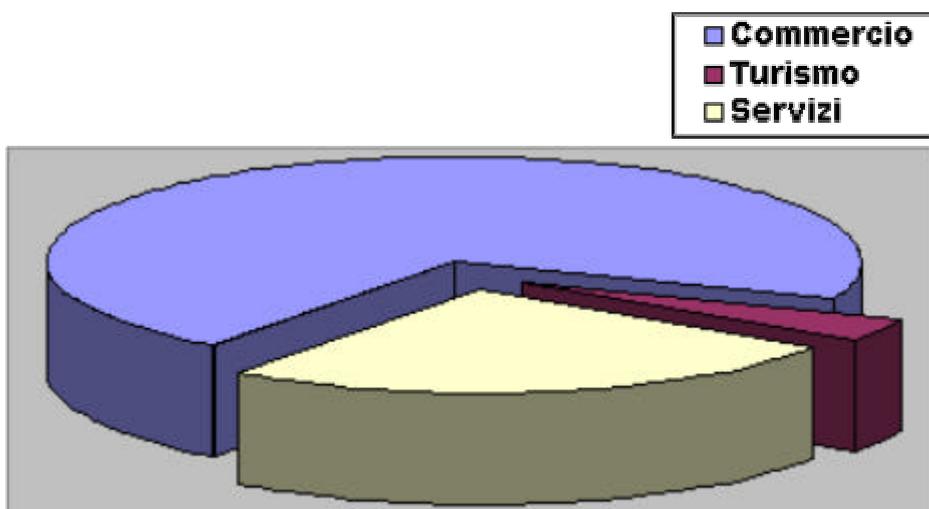
La non percezione dell'importanza (e della necessità) della componente femminile tra i soggetti destinatari di formazione e riqualificazione traspare dalla Tab. 5.3: a fronte di una componente femminile pari al 47% (Tab. 5.2) solo il 31% della formazione programmata per i prossimi 12 mesi è destinata a donne.

TAB. 5.1: Settore di appartenenza delle aziende sottoposte a campione

AZIENDE DEL CAMPIONE CUNEO CITTÀ	
COMMERCIO	34
TURISMO	2
SERVIZI	22
TOTALE CUNEO CITTÀ	58
AZIENDE DEL CAMPIONE CUNEO PROVINCIA	
COMMERCIO	111
TURISMO	6
SERVIZI	30
TOTALE CUNEO PROVINCIA	147
TOTALE AZIENDE CAMPIONE	
COMMERCIO	145
TURISMO	8
SERVIZI	52
TOTALE CAMPIONE	205

Fonte: UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

FIG. 5.1: Settore di appartenenza delle 205 aziende sottoposte a campione



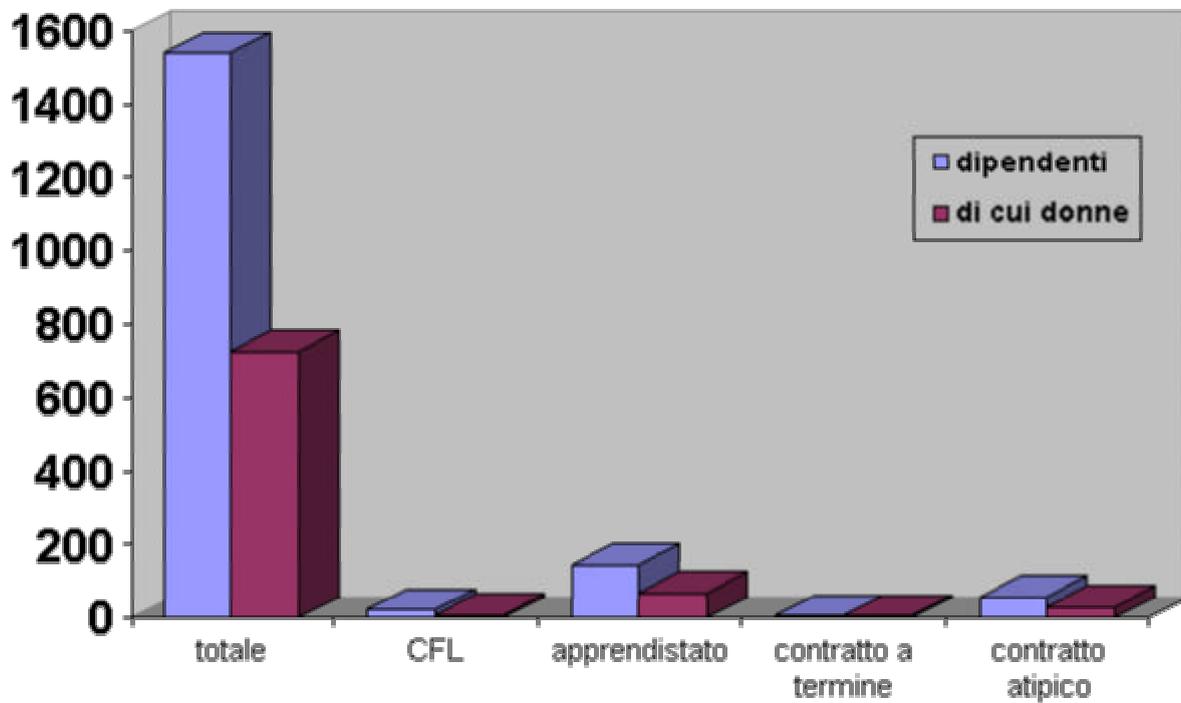
Fonte: UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

TAB. 5.2: Dipendenti delle aziende sottoposte a campione, per tipologia contrattuale e sesso

TIPOLOGIA	VALORE ASS.	VALORE %
n.° Dipendenti	1541	
di cui donne	727	47
n.° dipendenti in CFL	21	
di cui donne	7	33
n.° dipendenti in apprendistato	141	
di cui donne	67	48
n.° di dipendenti con contratto a termine	5	
di cui donne	5	100
n.° di dipendenti con contratto atipico	55	
di cui donne	28	51

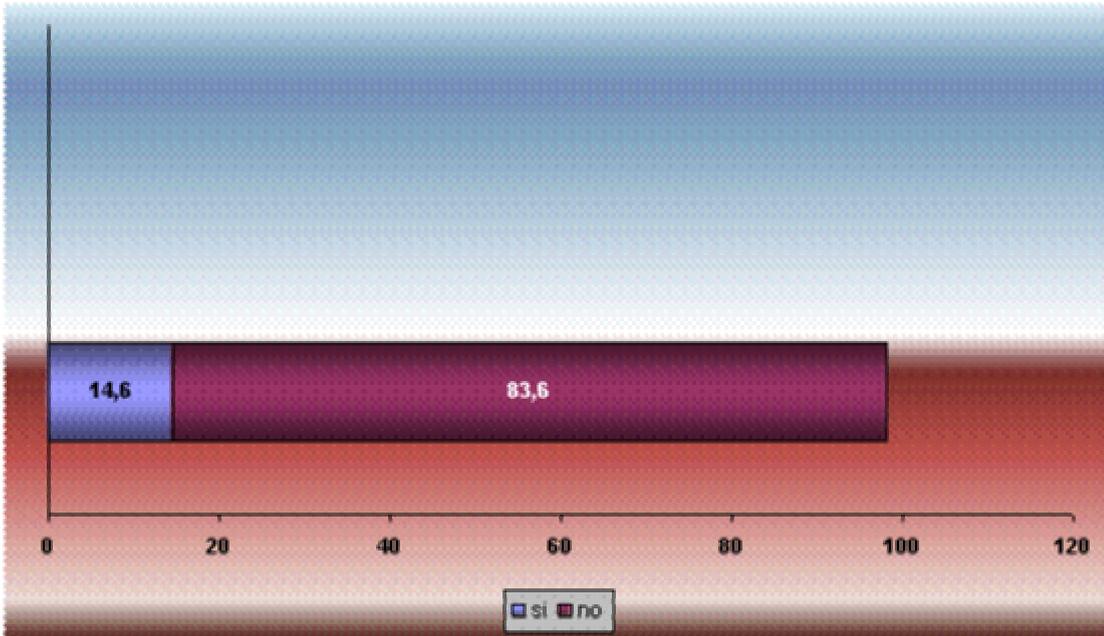
Fonte: UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

FIG. 5.2: Composizione femminile della forza lavoro del campione



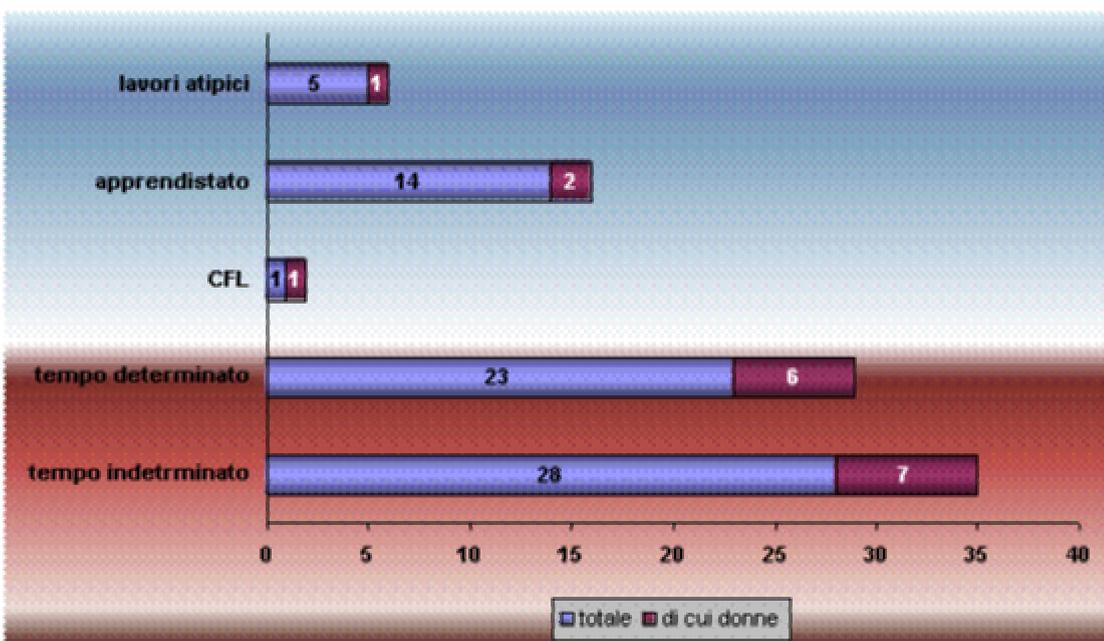
Fonte: UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

FIG. 5.3: Previsione di assunzioni nei prossimi 12 mesi da parte delle imprese campione



Fonte: UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

FIG. 5.4: Quale tipologia contrattuale le aziende campione prevedono di applicare per le prossime assunzioni (per tipologia e sesso)

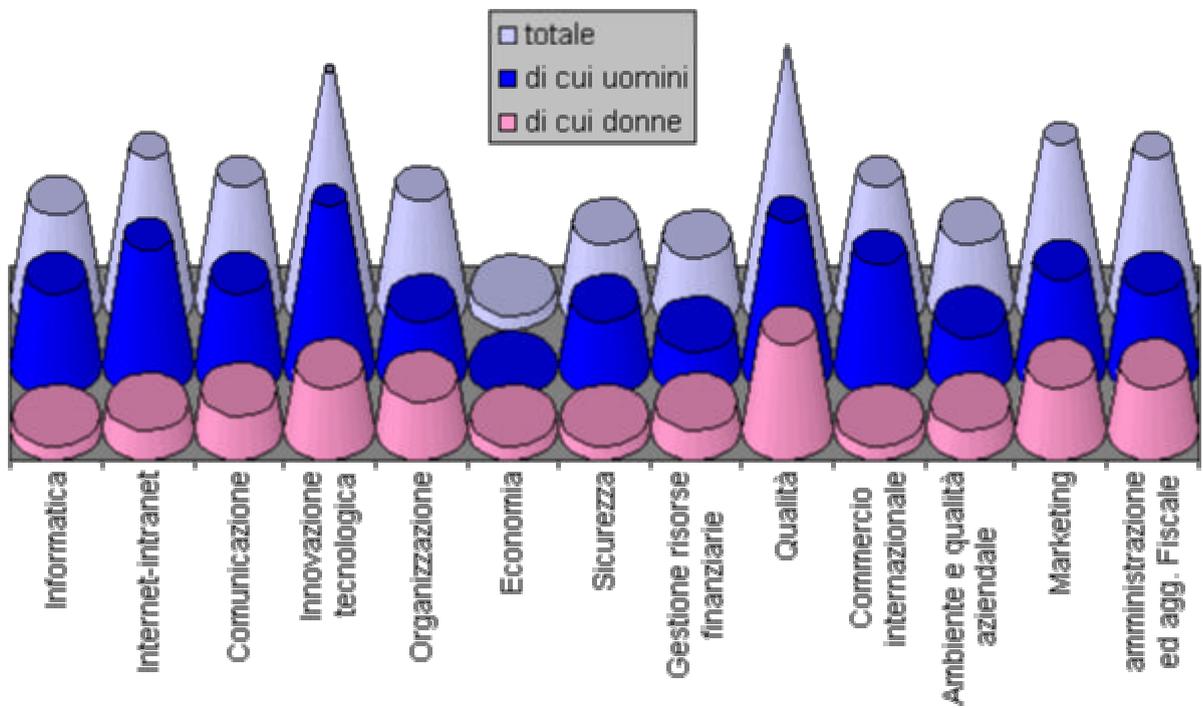


Fonte: UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

TAB. 5.3: Fabbisogni formativi dei prossimi 12 mesi delle imprese campione				
(per tipologia e sesso)				
ARGOMENTO	TOTALE	DI CUI RIVOLTE A UOMINI	DI CUI RIVOLTE A DONNE	% FORMAZ. FEMM.
AMMINISTRAZIONE ED AGGIORNAMENTO FISCALE	12	7	5	42%
MARKETING	13	8	5	38%
AMBIENTE E QUALITÀ AZIENDALE	6	4	2	33%
COMMERCIO INTERNAZIONALE	10	9	1	10%
QUALITÀ	20	12	8	40%
GESTIONE RISORSE FINANZIARIE	5	3	2	40%
SICUREZZA	6	5	1	17%
ECONOMIA	1	0	1	100%
ORGANIZZAZIONE	9	5	4	44%
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	18	13	5	28%
COMUNICAZIONE	10	7	3	30%
INTERNET/INTRANET	12	10	2	17%
INFORMATICA	8	7	1	13%
TOTALE	130	90	40	31%

Fonte: UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

FIG. 5.5: Fabbisogni formativi dei prossimi 12 mesi delle imprese campione
(per tipologia e sesso)



Fonte: UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI CUNEO